



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche i gatti siano così auidi del pesce. Quis. 35.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

Perche i gatti sieno così avidi del pesce. Q. XX XV:

Scrive Ateneo nell'8. de' suoi Dipnosofisti, che Gattide Reina di Soria fu così ghiotta del pesce, che temendo, che gli altri non si mangiassero il meglio, mandò vn bando per tutto il regno, che alcun fuor che alla tauola sua non ne potesse mangiare. Da questa Gattide, o Gatta può essere, che gli Italiani habbiano poscia formato il nome di gatto, per significar vn animale ghiotto del pesce, come fù quella Reina, ancorche ci sia la voce Latina *Catus*, che significa cauto. Ma la cagione, perche il gatto del pesce sia così auido, crederci, che venisse dall'esser quell'animale predominato dal secco, come dalla sua vocacità può vedersi, e dall'estenuazioni, e languidezze, ch'ei patisce ne' tempi caldi per mancamento d'umido interno: onde per ristoro, e conforto della natura sua propria, fra i cibi, di che gli animali cacciatori, che viuono di rapina (come fa egli) soglion nutrirsi, appetisca con auidità maggiore il più umido, che è il pesce: e per questo anche direi, ch'egli insidiasse particolarmente a' topi, animali umidi anch'eglino, che si generano di putredine, e mangiasse il melone, cibo insolito all'altre bestie, che si pascon di carne.

Plinio nel 6. del 10. della sua storia ricercando, perche cagione il gatto ricuopra le sue immondezze, disse, che viuendo egli di caccia fatta insidiosamente le cuopre, perche quel tristo odore non lo palesi a gli animali nemici, a' quali egli tende insidie. Ma io direi, che ciò venisse da natural pulitezza di quello animale, vedendosi parimente, che s'egli a caso s'insporca il pelo, non cessa di leccarsi, finche non hà leuata quella bruttura: e veggonsi alcuni cani, che raspano anch'essi terra sopra le feccie loro per ricoprirle.

Scrivono i moderni Cosmografi, che in India nella Prouincia del Malabar sono gatti per le campagne, che volano, hauendo per fianco due cartillagini a guisa di due ali di pipistrello, che s'estendono da i piedi dinanzi a quelli di dietro, tanto larghe, quanto i piedi son lunghi: e quando si posano, tengono quell'ali increspate, e ristrette al ventre; ma quando cacciano, o sono cacciati, le spiegano, e con esse da vn'albero all'altro si lanciano volando, con marauiglia delle genti d'Europa. Il gatto hà particular nimicitia col topo: nondimeno in Tuoli quest'anno è succeduto vn caso degno d'esser narrato. Vno di quei cittadini haueua vna gatta figliata di fresco, e hauendo ritrouata vna nidata di topi grossi, ne prese vno, e gliel gittò nel suo nido, perche il mangiasse; a caso egli cadè tra i gattucci, e la madre nol toccò; e'l giorno seguente essendofato trouato viuo, fù osservato, che insieme co' gattucci poppaua la gatta: e seguitò così dieci giorni continui; ma crescendo i gattucci, e rimanendo esultato, finalmente morì da sè.

Onde proceda, che'l pelo de' gatti fregandosi loro la mano sopra la schiena, scintilli. Q. XXXVI.

Io giudico, che a questo quisito ne preceda vn'altro, cioè, se le scintille, ch'escano dal pelo de' gatti, quado si frega loro la schiena, sieno veramente scintille accese, o forfore lucide; percioche non hà dubbio, che la luce è colore d'alcuni corpi, che non s'accendono mai, *Lux color lucentium est*, disse Platone, e non distin-